

# **CODICE ETICO**

## **Fondazione Giovanni Agnelli**



*ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*

*Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giovanni Agnelli:*

*- 2a Edizione: Delibera del 9 Aprile 2025*

## INDICE

<i>1. LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE</i> .....	3
<i>2. AMBITO DI APPLICAZIONE E SCOPO</i> .....	3
<i>3. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA NELLA GESTIONE</i> .....	4
<i>4. INTERLOCUTORI INTERNI</i> .....	8
<i>5 RAPPORTI CON L'ESTERNO</i> .....	10
<i>6. SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE</i> .....	11
<i>7. COMUNICAZIONE</i> .....	12
<i>8. ATTUAZIONE E GARANZIE</i> .....	13

## **1. LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE**

La Fondazione Giovanni Agnelli (in seguito anche “Fondazione Agnelli”, “Fondazione” o “Ente”) è stata costituita nel 1966 a Torino, dove ha la sede, su iniziativa dell’Istituto Finanziario Industriale S.p.A. (successivamente EXOR S.p.A. e poi incorporata dalla EXOR N.V.) e dalla FIAT S.p.A. (incorporata dalla Fiat Chrysler Automobiles N.V. e successivamente da Stellantis N.V.), che le hanno conferito il patrimonio, in occasione del centenario della nascita del fondatore della Fiat, il Senatore Giovanni Agnelli. La Fondazione è un istituto indipendente di ricerca nelle scienze sociali, senza scopo di lucro impegnata in attività di ricerca e di divulgazione culturale di solidarietà sociale, realizzate secondo principi di eticità, trasparenza e responsabilità di gestione.

L’orizzonte di valori che costituisce lo sfondo e il riferimento delle attività della Fondazione si definisce innanzitutto per la rilevanza assegnata alla possibilità formale e sostanziale dell’individuo di mettere a frutto i propri talenti e di realizzare le proprie vocazioni, in tal modo esercitando al meglio i propri diritti e doveri di cittadino nella collettività nazionale, europea e globale. Nello stesso tempo, si caratterizza per un forte richiamo alle responsabilità che spettano alla collettività e alle sue istituzioni per garantire a ciascuno – indipendentemente dall’origine sociale, culturale ed etnica – eguali opportunità di costruire il proprio benessere e di contribuire alla crescita della società civile, elemento fondante – insieme allo Stato democratico, all’economia di mercato e alle istituzioni internazionali – della convivenza pacifica in Europa e nel mondo.

Come istituzione culturale, la Fondazione si ispira ai canoni della moderna ricerca nel campo delle scienze sociali, cercando nel rigore metodologico delle argomentazioni, nella solidità di evidenze empiriche raggiunte attraverso gli strumenti più aggiornati dell’analisi quantitativa e nell’approccio interdisciplinare la garanzia della credibilità dei propri risultati d’indagine e delle indicazioni di policy che ne risultano.

Come centro di ricerca che in questi anni si occupa prevalentemente di education, la Fondazione ribadisce il valore e la centralità di un sistema pubblico d’istruzione e dell’investimento in conoscenza e formazione. Con particolare riferimento all’Italia, la Fondazione studia le tre dimensioni fondamentali e non separabili del sistema d’istruzione primario, secondario e terziario: (i) la sua equità, nei termini di un sostanziale diritto allo studio - secondo il dettato costituzionale – in una prospettiva il più possibile inclusiva di ogni soggetto; (ii) la sua efficacia, nei termini della qualità degli apprendimenti e delle competenze, e (iii) la sua efficienza, nei termini del migliore impiego possibile delle risorse umane e finanziarie, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

Lo statuto le assegna il compito di *“approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso dell’Italia in campo economico, scientifico, sociale e culturale”* e di operare a sostegno della ricerca scientifica. È una fondazione prevalentemente di tipo “operativo” che promuove e realizza ricerche, organizza seminari e convegni, pubblica e divulga i risultati dei propri studi, con un uso esteso delle moderne tecnologie della comunicazione, dei nuovi media e dei social networks.

La Fondazione è presente nel dibattito culturale con la finalità di contribuire attraverso le proprie ricerche alla comprensione dei cambiamenti della società italiana e alla definizione di policy che permettano la crescita economica e civile del Paese nel contesto europeo e globale. Si rivolge e dialoga in piena autonomia con i soggetti della società civile, della ricerca e della cultura italiana, con le forze politiche ed economiche, con le istituzioni pubbliche.

A partire dal 2008 la Fondazione ha scelto di concentrare le proprie attività di ricerca sui temi dell’istruzione (scuola, università, *lifelong learning*), nella convinzione che la qualità del capitale umano sia, oggi più di ieri, uno dei principali fattori del benessere economico e sociale, della democrazia e della realizzazione degli individui; uno strumento fondamentale per l’Italia di rafforzare il proprio ruolo nel contesto globale e di cogliere le nuove occasioni di crescita che si presenteranno dopo questi anni critici.

## **2. AMBITO DI APPLICAZIONE E SCOPO**

Il presente Codice Etico definisce i principi di condotta rilevanti per la Fondazione ai fini del buon funzionamento, del rispetto di leggi e regolamenti, nonché della reputazione dell'Ente stesso.

I principi e le disposizioni del presente Codice Etico sono vincolanti per i componenti degli Organi statutari, procuratori, revisori, dipendenti, collaboratori, consulenti e professionisti, fornitori e in generale tutti coloro che entrano in rapporto con la Fondazione (destinatari del Codice Etico), ai fini del corretto comportamento e della giusta condotta nello svolgimento delle attività dell'Ente, nei confronti dei portatori di interesse interni e esterni (stakeholder).

A tutti i destinatari è fornita un'adeguata informativa circa i contenuti del Codice Etico in modo da consentirne la più scrupolosa osservanza per tutta la durata del rapporto con la Fondazione. In particolare, il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i destinatari attraverso strumenti di comunicazione adeguati, ed è disponibile al pubblico sul sito internet della Fondazione [www.fondazioneagnelli.it](http://www.fondazioneagnelli.it).

Tutti i destinatari del presente Codice Etico hanno l'obbligo di conoscere le norme vigenti, di astenersi da comportamenti ad esse contrari e di rivolgersi a un superiore o all'Organismo di Vigilanza per chiarimenti, segnalando eventuali violazioni.

### **Gli stakeholder**

Sono stakeholder quei soggetti - individui, gruppi, organizzazioni, istituzioni - il cui apporto concorre alla realizzazione della missione sociale della Fondazione o che, comunque, hanno interesse al suo perseguimento.

Data la missione della Fondazione, l'articolato mondo dell'istruzione (primaria, secondaria e terziaria) è il principale stakeholder a cui la Fondazione si rivolge promuovendo attività di studio, ricerca e divulgazione. In questo ambito si possono individuare i seguenti principali interlocutori: le istituzioni scolastiche locali e nazionali; le università; gli studenti e i docenti; le imprese e gli enti di ricerca; le amministrazioni locali.

La Fondazione svolge inoltre attività di solidarietà sociale. Sono quindi suoi stakeholder i soggetti bisognosi e gli enti assistenziali.

In senso generale sono considerati stakeholder tutti coloro i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti o indiretti delle attività della Fondazione; rientrano in quest'ambito anche la comunità locale, le associazioni e le istituzioni, nazionali, internazionali e comunitarie.

Il mantenimento, lo sviluppo di rapporti fiduciari e la reciproca cooperazione con gli stakeholder è quindi interesse primario della Fondazione, anche al fine della reciproca soddisfazione delle parti coinvolte.

### **Emanazione del Codice Etico**

Il Codice Etico, insieme al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (a cui si rimanda), costituisce un elemento essenziale del predisposto sistema dei controlli atti a prevenire l'eventuale commissione dei reati presupposto indicati dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e a garantire la diffusione e l'osservanza di principi, norme e standard generali di comportamento. I destinatari del presente Codice Etico devono pertanto astenersi dal porre in essere, contribuire o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle previste dal citato D. Lgs. 231/01, possano anche solo favorirli.

## **3. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA NELLA GESTIONE**

### **3.1 Impostazione etica dell'attività**

È convinzione della Fondazione che la conduzione delle proprie attività, di rilevante interesse culturale e sociale debba essere improntata su valori etici, contribuendo a diffondere un'immagine di affidabilità, correttezza e trasparenza delle attività poste in essere nel perseguimento dei propri obiettivi. A tal fine, la Fondazione, dal 2010, pubblica ogni anno il proprio Bilancio Sociale.

L'attività della Fondazione e, in particolare, la sua missione richiedono che i rapporti con l'esterno siano improntati a una puntuale osservanza delle leggi, delle regole di mercato e dei principi ispiratori dello sviluppo sostenibile, del rispetto delle diversità e della concorrenza leale, nel rispetto degli interessi legittimi dei propri stakeholder.

Si rende pertanto necessario individuare e definire quei valori che tutti i destinatari del Codice Etico devono condividere, accettando responsabilità, ruoli e modelli di condotta dell'agire in nome e/o per conto della Fondazione stessa.

### **3.2 Comportamenti non etici e il valore della reputazione**

Non sono etici quei comportamenti assunti da chiunque - singolo o organizzazione - per conto della Fondazione, che costituiscono violazione delle regole della civile convivenza e dei corretti rapporti sociali e commerciali. Nella gestione delle attività, i comportamenti non etici compromettono il rapporto di fiducia e possono favorire atteggiamenti ostili nei confronti della Fondazione.

La buona reputazione favorisce i rapporti con gli interlocutori istituzionali, commerciali, imprenditoriali e finanziari, attrae le migliori risorse umane e consolida l'affidabilità nei confronti dei creditori e la serenità dei rapporti con i fornitori e i terzi.

### **3.3 Pari opportunità, onestà e rispetto delle norme**

La garanzia del principio delle pari opportunità per l'accesso alle attività e ai servizi erogati dalla Fondazione e l'onestà, rappresentano i principi etici di riferimento per tutte le attività poste in essere dalla Fondazione per il compimento della propria missione. Nell'ambito della loro attività professionale, i collaboratori, i fornitori, e tutti i soggetti che operano in nome e per conto della Fondazione sono tenuti a rispettare le leggi vigenti nazionali e comunitarie, e, ove applicabili, le norme di deontologia professionale. In nessun caso è giustificata o tollerata dalla Fondazione una condotta in violazione di tali norme, anche qualora fosse perseguita nell'interesse della Fondazione stessa.

È da considerarsi proibita qualsiasi condotta che possa integrare un comportamento rilevante di una qualsivoglia fattispecie di reato in generale, e in particolare contemplata dal D. Lgs. 231/01, realizzata da soli o con altri.

### **3.4 Non discriminazione**

Nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi interlocutori, la Fondazione non consente alcun tipo di discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche o alle credenze religiose dei suoi interlocutori.

Inoltre, viene assicurato il rispetto dell'integrità fisica, culturale e morale di tutte le persone con cui la Fondazione si relaziona, oltre alla garanzia di condizioni di lavoro sicure e salubri. In particolare, è tutelato e promosso il valore del capitale umano, al fine di migliorare e accrescere le competenze possedute dai propri dipendenti.

Non sono tollerate richieste e minacce che inducano amministratori, dipendenti e collaboratori esterni ad agire contro la legge o contro il Codice Etico.

### **3.5. Rispetto e integrità**

Ciascun destinatario riconosce e tutela la dignità personale, la sfera privata ed i diritti di personalità di qualsiasi individuo con cui entri in rapporto. Nello svolgimento delle proprie funzioni, ciascun

destinatario si comporta con trasparenza ed onestà, assumendosi le responsabilità che gli competono in ragione delle proprie funzioni. Ciascun destinatario persegue, nella propria attività all'interno di Fondazione, la missione filantropica e i valori della Fondazione ed è onesto e trasparente nelle strategie, negli obiettivi e nelle operazioni, si attiene alle direttive legali vigenti ed evita conflitti di interesse. Tiene in considerazione nel modo più ampio le implicazioni etiche del proprio lavoro, in modo da evitare conseguenze negative non intenzionali. Ciascun destinatario osserva, in particolare, le regole della cortesia e della tolleranza, rispettando le differenze culturali e le diversità umane, di contesto e di esperienza. Le regole fissate valgono sia nei rapporti con gli altri destinatari, sia nei rapporti con terzi e in generale verso tutti gli stakeholder della Fondazione.

### **3.6 Prevenzione della corruzione**

La Fondazione, nella conduzione delle sue attività, vieta qualunque azione nei confronti o da parte di terzi in grado di ledere l'imparzialità e l'autonomia di giudizio.

A tal fine si impegna a mettere in atto le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e altre condotte idonee a integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01.

A tal riguardo, la Fondazione, fermo restando quanto più appresso specificato per quanto concerne i rapporti con la Pubblica Amministrazione e tra privati, non consente di corrispondere o accettare somme di denaro, doni o favori a/da parte di terzi, allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti alla Fondazione stessa. Sono ammesse spese di rappresentanza ordinarie e ragionevoli, ovvero omaggi di modico valore, fino ad un massimo di euro 150,00, e nei limiti delle normali regole di cortesia.

### **3.7 Conflitti d'interesse**

La Fondazione si impegna a mettere in atto misure idonee ad evitare che i soggetti coinvolti nelle transazioni siano in conflitto di interesse.

Si intende sussistente una situazione di conflitto d'interesse sia nel caso in cui un dipendente o collaboratore con il proprio comportamento persegua interessi diversi da quello della missione della Fondazione o si avvantaggi personalmente di opportunità d'affari, sia nel caso in cui i rappresentanti degli *stakeholder* (riuniti in gruppi, associazioni, istituzioni pubbliche o private), agiscano in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione.

Eventuali situazioni di conflitto di interessi devono essere comunicate tempestivamente al proprio responsabile o all'Organo del quale il soggetto è parte e all'Organismo di Vigilanza, con conseguente necessità di astenersi dal partecipare alle discussioni e/o decisioni inerenti.

### **3.8 Patrimonio della Fondazione e interessi dei terzi**

La tutela dell'integrità del patrimonio della Fondazione, degli interessi dei creditori e in genere dei terzi, fa parte della tradizione etica di riferimento della Fondazione.

### **3.9 Rapporto con i media**

Coerentemente con i principi di trasparenza e completezza dell'informazione, la comunicazione della Fondazione verso l'esterno è improntata al rispetto del diritto all'informazione.

Oltre a rendere pubblico, conformemente a quanto previsto dalle normative vigenti, il proprio bilancio di esercizio la Fondazione s'impegna a rendere note anche a mezzo internet le informazioni utili alla piena comprensione delle attività svolte, dei possibili effetti per la collettività e dei programmi futuri.

In nessun caso i destinatari si prestano a divulgare notizie false e tendenziose, riguardanti sia le attività della Fondazione sia le risultanze delle attività professionali o le relazioni con gli *stakeholder* in generale.

I rapporti tra la Fondazione e i *mass media* spettano alle funzioni aziendali espressamente designate e devono essere svolti in coerenza con la politica di comunicazione definita dalla Fondazione. I destinatari non possono pertanto fornire informazioni ai rappresentanti dei *mass media* senza l'autorizzazione delle funzioni competenti.

Nel caso di partecipazioni a convegni in qualità di relatore, pubblici interventi e pubblicazioni in genere, gli interessati devono essere preventivamente autorizzati dalla Fondazione.

### **3.10 Trasparenza, completezza e riservatezza delle informazioni**

Tutte le transazioni e le operazioni effettuate devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione e autorizzazione delle medesime. Per ogni operazione deve esistere un adeguato supporto documentale, al fine di poter procedere all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni delle operazioni medesime e consentano di individuare chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

La Fondazione si impegna a gestire il flusso dell'informazione verso gli *stakeholder* in modo che lo stesso risponda ai requisiti di veridicità, completezza e accuratezza, anche relativamente ai dati a contenuto finanziario, contabile o gestionale.

La Fondazione assicura altresì la riservatezza delle informazioni in proprio possesso, definendo e aggiornando continuamente le specifiche procedure e le misure di sicurezza, richieste dalla legge, per il trattamento dei dati personali, comuni e sensibili.

Tutti coloro che, nell'esercizio delle proprie funzioni lavorative, si trovano ad avere la disponibilità di informazioni e dati riservati sono tenuti a usare tali dati solo ai fini consentiti dalle leggi.

Qualsiasi informazione relativa alla Fondazione, acquisita o elaborata dal destinatario nello svolgimento o in occasione del proprio rapporto con la Fondazione, ha natura riservata e non può essere utilizzata, comunicata a terzi o diffusa senza l'osservanza di specifici iter autorizzativi. Nella nozione di informazioni riservate rientrano tutti i dati, le conoscenze, gli atti, i documenti, le relazioni, gli appunti, gli studi, i disegni, le fotografie e qualsiasi altro materiale attinente all'organizzazione ed ai beni aziendali, alle operazioni finanziarie, nonché ai procedimenti giudiziari ed amministrativi relativi alla Fondazione.

Per informazione riservata si intende altresì qualsiasi informazione confidenziale concernente fatti o circostanze non di pubblico dominio, di particolare rilevanza sotto il profilo organizzativo, patrimoniale, finanziario, economico o strategico, che riguardi sia la Fondazione sia gli enti o i partner della stessa.

L'obbligo di riservatezza rimane in vigore anche dopo la cessazione del rapporto con la Fondazione, in conformità alla normativa vigente. Qualsiasi informazione riservata deve essere conservata in luoghi inaccessibili a persone non autorizzate.

### **3.11 Rispetto della Privacy**

La Fondazione garantisce il trattamento delle informazioni personali e sensibili in proprio possesso relativi ai propri stakeholder nel pieno rispetto della normativa in materia; a tale scopo pone in essere misure idonee a tutelare l'inviolabilità dei dati e il loro corretto trattamento.

### **3.12 Sistemi informatici e trattamento illecito dei dati**

L'utilizzo dei sistemi informatici avviene nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi di correttezza e onestà. A tale scopo ogni destinatario è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate così come dei codici di accesso ai sistemi stessi. È vietato introdursi abusivamente in sistemi informatici protetti da misure di sicurezza così come procurarsi o diffondere codici di accesso a sistemi e danneggiare informazioni, dati e programmi informatici.

## **4. INTERLOCUTORI INTERNI**

### **4.1 Fondatori e corporate governance**

#### *4.1.1 Relazioni con i Fondatori*

La Fondazione si adopera affinché la partecipazione dei fondatori alle decisioni di loro competenza, sia diffusa e consapevole e che a tutti sia riconosciuta parità d'informazione.

#### *4.1.2 Gli organi sociali*

L'attività degli Organi Sociali è improntata al pieno rispetto delle regole sancite dallo Statuto e dalla legislazione vigente nazionale e comunitaria.

#### *4.1.3 Gli organi amministrativi- I doveri dei singoli*

I soggetti eletti o nominati a funzioni amministrative sono tenuti:

- a impegnarsi attivamente affinché la Fondazione possa trarre beneficio dalle loro specifiche competenze;
- a una partecipazione continuativa ai lavori degli Organi Collegiali e al Consiglio di Amministrazione, denunciando tempestivamente qualsiasi situazione di conflitto d'interesse che li veda coinvolti;
- alla riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento del proprio mandato;
- a far prevalere sempre l'interesse della missione sociale rispetto all'interesse particolare del singolo.

### **4.2. Personale dipendente e non**

#### *4.2.1. Selezione*

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto alle esigenze della Fondazione, salvaguardando le pari opportunità per tutti i soggetti interessati, e sulla base di criteri di selezione e valutazione dei candidati trasparenti ed oggettivi.

Le domande e informazioni poste o richieste ai candidati, nel corso della selezione, sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

Inoltre, dopo una prima fase di pre-screening dei cv, è prevista la tracciabilità delle candidature ricevute.

#### *4.2.2. Costituzione del rapporto di lavoro*

Il personale è assunto con formale contratto di lavoro nei modi previsti dalla normativa e dalla contrattazione collettiva vigente.

Per la costituzione del rapporto di lavoro il collaboratore deve sottoscrivere il relativo contratto, nonché l'impegno al rispetto di quanto previsto dal Codice Etico, il quale viene consegnato ai neo-assunti per loro visione e accettazione congiuntamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Fondazione; il soggetto viene altresì esaurientemente informato riguardo:

- le caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere,
- gli elementi normativi e contributivi del contratto,
- la normativa e le procedure in uso presso la Fondazione, per la prevenzione dei possibili rischi per la salute, derivanti dall'attività lavorativa.

#### *4.2.3. Gestione del personale*

Nella gestione del personale la Fondazione bandisce qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dello stesso. La Fondazione riconosce che le risorse umane costituiscono un fattore di fondamentale importanza per il proprio sviluppo, per questo il rispetto e la valorizzazione delle stesse sono un valore primario.

Nell'ambito dei processi di gestione del personale, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra le esigenze della Fondazione e i profili dei lavoratori nonché su considerazioni di merito. Lo stesso vale per l'accesso a ruoli o incarichi diversi.

Nell'ambito delle proprie funzioni, i dipendenti sono tenuti a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico in cui essi operano e devono in ogni caso astenersi dal commettere violazioni di legge, soprattutto (ma non solo) nei casi in cui tali violazioni siano soggette a pene detentive, pecuniarie o sanzioni amministrative. Inoltre, i dipendenti devono osservare, oltre ai principi generali di diligenza e fedeltà, anche le prescrizioni comportamentali contenute nei contratti collettivi e nei regolamenti loro applicabili. Ciascun dipendente lavora con donne e uomini di origini, cultura, religione, orientamento e scelte diverse. Non compie atti di discriminazione, molestie od offese (sessuali, personali o di altra natura) di alcun genere, ispirando ogni proprio comportamento ai valori fissati dalla Costituzione Italiana. In particolare, nello svolgimento dei propri compiti il lavoratore si impegna a garantire il rispetto della riservatezza di ogni realtà con cui entra in contatto astenendosi da comportamenti che possano pregiudicare la buona immagine della Fondazione e l'efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

#### *4.2.4 Correttezza nei rapporti con i dipendenti e collaboratori*

La Fondazione garantisce che, nell'applicazione di regole gerarchiche nei rapporti con i dipendenti e collaboratori, non si manifestino occasioni in cui l'esercizio del principio di autorità sia lesivo della dignità, della professionalità e dell'autonomia del lavoratore.

La Fondazione opera le proprie scelte di organizzazione salvaguardando il valore professionale di dipendenti e collaboratori.

#### *4.2.5. Utilizzo dei beni aziendali*

Ciascun destinatario è direttamente e personalmente responsabile della protezione e conservazione dei beni e delle risorse, materiali o immateriali, affidategli per espletare i suoi compiti, nonché dell'utilizzo delle stesse in modo conforme all'interesse della Fondazione.

Ciascun dipendente deve porre la massima attenzione nello svolgimento della propria attività, osservando strettamente tutte le misure di sicurezza e di prevenzione stabilite o suggerite dalla particolarità del lavoro, dall'esperienza e dalla tecnica, ex art. 2087 c.c., onde evitare ogni possibile rischio per sé e per i propri collaboratori e colleghi.

La pianificazione tecnica dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e dei processi deve essere improntata al più alto livello di rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di prevenzione dei relativi rischi.

I beni aziendali della Fondazione e, in particolare, gli impianti, le attrezzature situate nei luoghi di lavoro (es. telefoni, fotocopiatrici, PC compreso software e Internet/Intranet, ecc.) sono utilizzati esclusivamente per ragioni di servizio, ai sensi della normativa vigente.

Non è consentito effettuare registrazioni o riproduzioni audiovisive, elettroniche, cartacee o fotografiche di documenti aziendali, salvo nei casi in cui tali attività rientrino nel normale svolgimento delle funzioni affidate.

Tutti i destinatari sono tenuti alla scrupolosa osservanza delle disposizioni del presente Codice finalizzate a garantire e tutelare il patrimonio informativo e a rispondere a precisi obblighi di legge. La Fondazione si riserva il diritto di sanzionare ogni accertata violazione delle regole dettate.

#### *4.2.6. Formazione*

La Fondazione ritiene che la complessità sia delle problematiche affrontate sia dell'organizzazione dei progetti e dei processi richieda un sostegno e un investimento continuo. Per questo motivo la formazione è vista come un'attività non episodica ma strutturale, parte integrante dell'attività

lavorativa, finalizzata a far crescere e tutelare il valore della conoscenza e della qualità professionale delle persone.

## **5 RAPPORTI CON L'ESTERNO**

### **5.1 Responsabilità verso la collettività**

La Fondazione è consapevole della sua connotazione a preminente interesse sociale e, dei riflessi che l'attività posta in essere per il compimento della propria missione può avere sullo sviluppo economico e socioculturale del contesto di riferimento.

Per questo motivo, realizza le proprie finalità nel pieno rispetto dell'attività condotta dalle istituzioni, locali e nazionali, dalle associazioni, dalle comunità ecc., al fine di acquisire un alto livello di reputazione che contribuisca a legittimare in seno alla collettività il suo operato.

### **5.2 Fornitori, Partner e prestatori di servizi**

La Fondazione richiede ai propri fornitori, partner e ai prestatori di servizi in genere, il rispetto dei principi etici di riferimento contenuti nel presente documento e delle disposizioni previste all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Nella scelta dei fornitori, la Fondazione tiene conto - oltre che della convenienza economica - anche della capacità tecnico/economica dei propri contraenti e della qualità dei servizi/forniture, valutandone globalmente l'affidabilità, con riferimento alla specificità delle prestazioni da rendere.

Le relazioni con i fornitori, partner e con i prestatori di servizi (nei limiti d'importo stabiliti dalle procedure interne) sono regolate sempre da specifici contratti finalizzati a conseguire la massima chiarezza nella disciplina del rapporto.

### **5.3 Pubblica Amministrazione**

I rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e Istituzioni Pubbliche sono di competenza esclusiva delle funzioni sociali a ciò preposte e autorizzate. I soggetti preposti ai rapporti con le Istituzioni Pubbliche e di Vigilanza devono mantenere la massima trasparenza, chiarezza e correttezza.

La Fondazione attraverso i propri dipendenti, collaboratori o rappresentanti non deve promettere, richiedere, offrire o ricevere doni o favori a/dai pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni, sia italiane sia estere.

Non è pertanto ammessa, nei rapporti con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio, alcuna forma di regalo o beneficio gratuito, promesso, richiesto, offerto o ricevuto che possa essere interpretata come eccedente i normali usi di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi operazione riconducibile all'attività della Fondazione.

È peraltro ammesso che, in occasione di particolari ricorrenze (es. festività natalizie), la Fondazione possa omaggiare, secondo consuetudine, alcuni interlocutori, ivi compresi rappresentanti della Pubblica Amministrazione, con beni di modico valore, ad ogni modo non eccedenti i 150,00 euro, o con pubblicazioni edite o curate dalla Fondazione.

Al fine di non compiere atti in contrasto con le norme di legge o comunque pregiudizievoli dell'immagine e dell'integrità della Fondazione, le operazioni sopra richiamate e la correlata gestione delle risorse finanziarie, devono essere intraprese solamente dalle funzioni specificamente autorizzate, nel dovuto rispetto delle leggi e dei principi del Codice Etico.

Nel corso di una trattativa, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o di qualsiasi altro genere che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
  - sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti;
  - assumere, alle proprie dipendenze ex impiegati della Pubblica Amministrazione (o loro parenti e/o affini fino al terzo grado), che abbiano partecipato personalmente e attivamente alla trattativa, o ad avallare le richieste effettuate dalla Fondazione alla Pubblica Amministrazione.
- Qualsiasi violazione (effettiva o potenziale) commessa deve essere segnalata tempestivamente al Responsabile o all'organo di appartenenza e all'Organismo di Vigilanza.

#### *Corretta informativa alla pubblica amministrazione*

Al fine di una corretta informativa nei confronti della Pubblica Amministrazione, la Fondazione si impegna a:

- verificare che i dati trasmessi alla Pubblica Amministrazione siano chiari, corretti e veritieri;
- operare, con correttezza ed imparzialità, attraverso i canali di comunicazione a ciò preposti, con gli interlocutori istituzionali a livello nazionale e internazionale, comunitario e territoriale;
- rappresentare gli interessi e le posizioni della Fondazione in maniera trasparente, rigorosa e coerente.

Inoltre, la Fondazione si impegna a documentare e archiviare la documentazione inerente ai rapporti con la Pubblica Amministrazione.

## **5.4 Organi regolatori e di controllo**

La Fondazione dà piena e scrupolosa osservanza alle regole emesse dalle *Authority* regolatrici del mercato e/o dagli Organismi di vigilanza e controllo.

Per garantire la massima trasparenza, la Fondazione e i propri dipendenti e collaboratori si impegnano a non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con dipendenti di qualsiasi *Authority* e loro familiari.

## **5.5 Rapporti tra i privati**

Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti.

Non è mai consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti, benefici materiali e altri vantaggi di qualsiasi entità a terzi, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio.

Atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, sono consentiti esclusivamente se di modico valore (ad ogni modo non eccedenti i 150,00 euro) e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. In ogni caso questo tipo di spese deve essere sempre autorizzato dalla posizione definita dalle procedure interne e documentato in modo adeguato.

È proibita l'accettazione di denaro da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporti con la Fondazione. Chiunque riceva proposte di omaggi o trattamenti di favore o di ospitalità non configurabili come atti di cortesia commerciale di modico valore, o la richiesta di essi da parte di terzi, dovrà respingerli e informare immediatamente il superiore, o l'organo del quale è parte.

# **6. SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE**

## **6.1 Salute e sicurezza**

Il rispetto dell'integrità fisica e culturale della persona rappresenta valore etico di riferimento della Fondazione. I dipendenti di qualunque livello e i collaboratori sono una risorsa indispensabile per il successo della missione della Fondazione.

La Fondazione tutela e promuove il valore delle risorse umane, allo scopo di migliorare e accrescere l'esperienza e il patrimonio delle competenze possedute da ciascun dipendente e collaboratore; garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel rispetto della vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

A tal fine, la Fondazione adotta una puntuale organizzazione interna, anche mediante: la continua analisi del rischio e delle criticità dei processi e delle risorse da proteggere, l'adozione delle migliori tecnologie, il richiamo alla massima attenzione quotidiana possibile, il coinvolgimento dei lavoratori per i miglior presidio del rischio.

La Fondazione sostiene e rispetta i diritti umani, in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU. Gli atti discriminatori di qualsiasi natura sono vietati anche al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e per il fatto che possano comportare una lesione o una malattia personale di carattere fisico-psicologico.

La Fondazione si impegna a preservare soprattutto con azioni preventive, la salute e sicurezza dei lavoratori, anche garantendo una corretta gestione degli asset aziendali. A tal fine si adopera a promuovere e diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro, anche mediante attività di informazione e formazione sufficiente ed adeguata nei confronti di ciascun lavoratore, nonché mediante un costante monitoraggio preventivo per ogni dipendente, realizzato attraverso la sorveglianza sanitaria specifica per mansione. Inoltre, la Fondazione si impegna a tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori anche mediante la previsione di norme aziendali in tema di gestione delle emergenze, al fine di mitigare gli effetti delle stesse sulla salute della popolazione e sull'ambiente esterno.

I collaboratori si impegnano al rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento, in tema di salute e sicurezza, e dal presente codice.

## **6.2. Rispetto dell'ambiente e sostenibilità**

La Fondazione è consapevole che la salvaguardia dell'ambiente costituisce un tassello irrinunciabile per lo sviluppo sostenibile. Per tale motivo, svolge le proprie attività nel pieno rispetto della normativa vigente, aggiornando periodicamente gli adempimenti applicabili previsti dalla normativa in materia di gestione dei rifiuti, e ponendosi come obiettivo il miglioramento delle prestazioni in ambito ambientale. Gestisce le proprie attività minimizzando gli impatti ambientali, favorendo il riciclo delle risorse e ottimizzando l'uso delle risorse naturali.

Inoltre, la Fondazione garantisce il principio di tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione ambientale, e realizza un monitoraggio periodico dei potenziali impatti ambientali derivanti dalle attività da essa commissionate.

La Fondazione si impegna nel compimento delle sue attività a contribuire in modo costruttivo alla tutela dell'ecosistema.

## **7. COMUNICAZIONE**

La Fondazione promuove l'applicazione del Codice Etico da parte dei destinatari anche mediante inserimento, nei rispettivi contratti, di apposite clausole che stabiliscono l'obbligo di osservarne le disposizioni; cura la sua trasmissione ai destinatari, che firmano per presa d'atto al momento del ricevimento, nonché la sua diffusione. Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i possibili interessati sia interni sia esterni mediante apposite attività di comunicazione:

- pubblicazione sul sito Internet istituzionale [www.fondazioneagnelli.it](http://www.fondazioneagnelli.it);
- invio mediante posta tradizionale/ a mezzo fax / a mezzo e-mail certificata;

- affissione di una copia presso le sedi della Fondazione;
- trasmissione dello stesso ai neo-assunti per loro presa visione e accettazione

## **8. ATTUAZIONE E GARANZIE**

### **8.1 Violazione del Codice Etico**

In considerazione dell'importanza del rispetto delle norme comportamentali contenute nel presente Codice Etico, soprattutto in considerazione delle gravi conseguenze derivanti per l'Ente dall'introduzione del D. Lgs. 231/01, le violazioni delle prescrizioni contenute nel presente documento saranno assoggettate a sanzioni disciplinari.

Ogni comportamento contrario alle disposizioni del Codice Etico verrà perseguito e sanzionato, in quanto contrario ai principi cui si ispira la Fondazione.

Le violazioni delle disposizioni del Codice Etico concretano una lesione del rapporto fiduciario con la Fondazione e costituiscono un illecito disciplinare: l'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'instaurazione di un eventuale procedimento penale.

Per quanto attiene ai dipendenti, eventuali provvedimenti sanzionatori per violazione del Codice Etico saranno commisurati al tipo di violazione e alle sue conseguenze per la Fondazione e saranno adottati nel rispetto della normativa applicabile e dei contratti collettivi nazionali applicati dalla Fondazione. Le violazioni al presente documento saranno in ogni caso tenute in considerazione per l'avanzamento di carriera, per eventuali promozioni e per l'attribuzione di responsabilità. I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti che violassero le regole comportamentali o procedurali contenute nel presente Codice, debbono essere intesi come illeciti disciplinari sanzionabili ai sensi di quanto espressamente previsto dalla normativa di riferimento.

Per quanto concerne i collaboratori e i lavoratori autonomi ed i terzi, la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice Etico potrà comportare la risoluzione del relativo rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 1456 del codice civile. L'imposizione agli stessi soggetti, pur quando espressamente prevista, di ciascuno dei doveri contemplati dal presente Codice, si intende sempre condizionata dalle caratteristiche del rapporto con essi intercorrente, ed operante nei limiti compatibili con le stesse, e in particolare con l'autonomia che loro spetta e che si intende fatta salva e in alcun modo compromessa.

### **8.2 Segnalazioni**

I destinatari del presente Codice Etico possono segnalare presunte violazioni dello stesso all'Organismo di Vigilanza della Fondazione tramite gli appositi canali messi a disposizione dall'ente stesso, il quale provvederà a valutare le segnalazioni, impegnandosi ad assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante.

Le segnalazioni effettuate in buona fede non potranno comportare ritorsioni nei confronti del segnalante anche nel caso in cui le stesse dovessero risultare infondate.